

# IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione  
Via Montalti N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche  
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.  
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

## FRANCESCO DOMENICO GUERRAZZI

« Riapro, a pena a Livorno, il mio testamento per ordinare che morto mi brucino e la cenere conservino in casa. La mia pelle, per gli dei superi ed inferi, non servirà da tamburo in fiera ai ciarlatani moderati ». Queste parole scriveva F. D. Guerrazzi quando a Pisa si spense il Mazzini, già combattuto e condannato a morte dal governo regio, poi lodato e compianto dagli stessi suoi detrattori, parole fiere di più fiero animo, che ci rivelano l'uomo di nobile carattere, di alto sentire, l'uomo che mai cedette alle altrui lusinghe, che mai cercò onori e decorazioni.

Ricorre ora il centenario della sua nascita e l'animo degli Italiani non può lasciare inonorata la memoria di un grande, che visse in tempi difficilissimi, che combattè apertamente con la parola e con gli scritti l'ingiustizia e la tirannia, che tutto sperò dal popolo, il popolo amò e per esso soffrì, che seppe la cruda prigionia e il triste esilio.

È confortante rievocare in quest'ora di tristezze, di scetticismo politico, d'inerzia, di adattamento, di menzogne, la figura di un eroe, che se non con la spada, contribuì coi libri a iniziare l'unità italiana, (di cui fu poi dei principali fattori), a redimere la nazione dal servilismo straniero e dal dogma, che imperante teneva a sè legati gli animi nella più completa ignoranza.

Ogni suo volume è una battaglia, ogni sua pagina è la confessione delle passioni che il suo animo soffriva in quell'istante. In tempo di romanticismo anch'esso fu romantico, ma affatto indipendente dalle vane scuole.

La sua persona eccelle, si stacca dal Manzoni, dal Grossi, dal Carcano, dal Cantù: la sua letteratura è letteratura di carattere, di grande sincerità, in cui Egli non si sacrifica « all'arte per l'arte, ma cerca, unico suo intento, di spargere in mezzo al popolo i germi di libertà e di ribellione ai quali Egli si ispirava ».

I suoi libri, avidamente cercati e letti, risplendevano come face ardente in una notte oscura: incitavano, entusiasmavano gl'Italiani, troppo avvezzi alle letture del Manzoni e dei seguaci, che spingevano sì il popolo alla rivoluzione, ma quasi timorosi di palesare il loro pensiero.

La *Battaglia di Benevento*, che gli procurò elogi dal Mazzini, persecuzioni e prigionia; il *Proemio*, l'*Uomo di marmo*, l'*Uomo di bronzo*, *Pasquale Paoli*, l'*Assedio di Firenze*, che, mirabilmente tratteggiando l'eroico capitano fiorentino, incita la gioventù all'azione; *Veronica Cybo*, la *Serpicina*, *Isabella Orsini*, *Beatrice Cenci*, libro scritto in carcere « tra la rabbia, l'ira, l'ansietà e il tedio, con la febbre continua addosso »; l'*Asino*, *Paolo Pellicioni* e *Andrea Doria*, per accennare ai più noti, sono documenti che compensano in parte l'ampollosità della forma e attestano l'indomabile attività di un uomo, il quale odiato, perseguitato, disprezzato dagli stessi scrittori suoi contemporanei, mai si lasciò vincere dall'avvilimento, ma, intrepido, combattè e superò ostacoli, avendo per mira ultima l'ideale.

Tutti i veri Italiani rivolgeranno domenica il pensiero a Livorno, che degnamente onorerà un suo figlio, un grande della patria.

GAYROCHE-ORUTRA.

## PER MALIGNARE

Il *Cittadino* in una crocetta che ha per titolo « per il borgo Cavour » ma che potrebbe più giustamente essere intitolata « per malignare » attacca l'amministrazione comunale perchè non procede al collocamento della promessa fonte nel borgo Cavour; e conclude dicendo che la Giunta differisce e non eseguisce i lavori e per questo motivo chiude i consuntivi con avanzi.

Il Sindaco nell'ultima seduta consigliare rispondendo al consigliere Trovanelli ha già spiegate le ragioni per cui si è differito il lavoro della fonte nel borgo Cavour. E le ragioni sono perentorie. L'acqua di fonte come tutti sanno scarseggia, ed è perfettamente inutile collocare delle nuove Fontanelle, senza la sicurezza di avere poi l'acqua per alimentarle.

La Giunta si è occupata e si occupa dell'allacciamento di nuove sorgenti, e, appena l'acquedotto si troverà in condizioni più favorevoli, soddisferà al giusto desiderio degli abitanti di quel sobborgo.

Il *Cittadino* potrebbe spiegare perchè la cessata amministrazione non fece nulla di nulla nell'anno 1902 per i lavori dell'acquedotto, mentre il consiglio aveva votato il prestito fino dal 9 aprile di quell'anno?

Rimprovera l'amministrazione di differire e di non eseguire i lavori. I lavori votati dal consiglio furono tutti eseguiti, o sono in via di esecuzione: nè il ritardarli porterebbe nessun vantaggio al bilancio, poichè, lo sappia il *Cittadino*, le somme votate dal consiglio per lavori, se non vengono stornate, il che mai è avvenuto, non figurano nel consuntivo fra gli avanzi, ma fra i residui passivi, cioè si lasciano intatte per eseguire i lavori in seguito. Così è avvenuto per la strada di Montevecchio: per la quale i fondi votati dal Consiglio nel 1903 non furono toccati pur non essendosi nel decorso anno potuti eseguire i lavori, che si sono cominciati quest'anno.

Il *Cittadino* vorrebbe, a torto, rimproverare alla attuale amministrazione quello che noi a ragione abbiamo sempre rimproverato alla amministrazione cessata.

Sotto la patriarcale amministrazione Saladini i bilanci si facevano per . . . ridere. Si aveva cura di stanziare dei fondi per lavori ma questo era per pura lustra; i lavori non si facevano. E questo non è accaduto un anno, per una causa dipendente da forza maggiore, ma accadeva regolarmente tutti gli anni. I fondi dei lavori venivano stornati, non già per chiudere i consuntivi con dei considerevoli avanzi, ma per impedire che si chiudessero con dei considerevoli disavanzi.

Intanto gli operai che aspettavano di prestare la loro opera, per provvedere a mantenere le loro famiglie, potevano sbadigliare; e i proprietari che aspettavano fossero migliorate le strade d'accesso ai loro fondi, potevano percorrere avanti indietro da via Emilia che è abbastanza larga e comoda.

Non si tratta di invenzioni nostre ma di realtà. Basta ricordare che per due anni di seguito i fondi stanziati per la Capannaguzzo furono stornati.

Basti ricordare che questo stesso fatto avvenne per un anno per la strada di Montevecchio. E si trattava di stanziamenti di migliaia di lire.

E per il modo come si compilavano i bilanci valga per tutti un fatto.

Nel preventivo 1902 l'amministrazione Saladini continuò a portare per la manutenzione delle strade il solito fondo di L. 28 mila pur sapendo che si dovevano rinnovare tutti i contratti e che era impossibile rinnovarli agli stessi prezzi.

Avvenne quel che doveva avvenire. L'Assessore Lugaresi rinnovò i contratti con nuovi prezzi e quando i nostri amici salirono al potere trovarono che in vece di L. 28 mila se ne erano spese 36 mila e ad essi non restò che turare alla meglio il buco.

E potremmo continuare per un pezzo.

E dopo questi fatti, è alla nuova amministrazione che il *Cittadino* rivolge i suoi rimproveri.

*Le penne del pavone.* — Il *Cittadino* ha fatto una bella scoperta. Gli abusi che si sono verificati nella pubblica illuminazione sono stati resi noti alla Giunta, non già perchè se ne siano avveduti gli amministratori, ma perchè se ne è avveduto un impiegato, che doveva appunto per obbligo di ufficio, sorvegliare a quel servizio. O che voleva il *Cittadino*? Che gli assessori andassero a contare i fanali e a vedere a che ora si accendono e si spengono? È una ingenuità? È . . . tutt'altro?

Quello però che il *Cittadino* non dice e che diciamo noi è che fin dal primo giorno in cui salirono a palazzo i nostri amici con visite, richiami, rimproveri cercarono che il servizio migliorasse e che questo fu di sprone per arrivare dove si è arrivati.

## Convegno Repubblicano a Senigallia

Nei locali della Sezione Senigalliese erano presenti alle ore 9 circa più di 60 rappresentanti le sezioni, consociazioni e giornali repubblicani. L'assemblea nominò a dirigere la discussione l'on. Pellegrini. Si discusse intorno alla stampa del Partito e si deliberò di nominare una Commissione incaricata di raccogliere adesioni e sottoscrizioni dagli amici e dalle Sezioni per potere assicurare all'*Italia del Popolo* vita e sviluppo lasciando però al Partito la facoltà di scegliere, nel prossimo Congresso, il luogo dove deve essere stampato e i nomi che debbono aggiungersi ai vecchi collaboratori per formare una redazione completa ed energica.

Le difficoltà numerose che si allacciano a questo problema fecero durare la discussione per tutta la seduta antimeridiana.

Nel pomeriggio si trattò dell'opportunità o meno di convocare anche quest'anno a Congresso il nostro Partito. Si discusse lungamente ed animatamente e alla discussione presero parte gli on. Barzilai, Pellegrini, Del Balzo, Cappa, Masini ed altri.

Vennero accennate e trattate le questioni più urgenti che preoccupano il nostro Partito e si deliberò di chiedere a mezzo del referendum alle Sezioni se si deve rinviare o no di sei mesi il Congresso Nazionale.

Alla fine della seduta pomeridiana si diede lettura di una cartolina di adesione di Gino Vendemini al quale fu inviato un saluto affettuoso dai convenuti e con bellissime parole dell'on. Pellegrini auguranti al partito che per ancora molto tempo, sia conservata la preziosa esistenza.

Intanto i membri presenti del Comitato Centrale si adunavano e in merito alla data del Congresso Nazionale votavano il seguente ordine del giorno:

« Il C. C. udito il voto espresso dall'assemblea dei rappresentanti il Partito di sospendere l'esecuzione delle deliberazioni relativamente alla data della convocazione del Congresso del partito indicando un referendum generale del partito nelle sue singole sezioni da consultarsi sulla questione seguente:

« Deve il prossimo Congresso Nazionale essere convocato nel corso del corrente anno, ovvero nell'occasione del centenario mazziniano indetto in Genova nell'aprile 1905? »

« Invita le sezioni stesse a decidere se il Congresso debba tenersi in autunno od in primavera ».

Quindi l'on. Pellegrini dichiarò che all'adunanza precedente del C. C. fu assente e che se fosse stato presente avrebbe votato solo in parte l'ordine del giorno relativo alle dimissioni del segretario Guizzardi perchè pure apprezzando l'opera del segretario e riconoscendo la piena libertà di pensiero di cui fece uso nella nota polemica e quindi respingendo le sue dimissioni, non consente nelle sue opinioni circa il suffragio universale

se non in quanto risulta dalla sua lettera all'Italia del Popolo e non riconosce come fondate le motivazioni delle sue dimissioni pubblicate nel detto giornale.

Così si scioglie il convegno. Ora attendiamo l'esito del referendum.

## COSE DI PARTITO

### Consociazione Repubblicana — Circondario di Cesena

Si avvertono i rappresentanti delle Società iscritte che domani 14 corr. alle ore 9 nel locale dell'Ing. Angeli avrà luogo l'adunanza ordinaria per trattare cose importanti.

### I ciclisti repubblicani a S. Marino

#### IL PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Il Comitato Promotore del Convegno dei Ciclisti Repubblicani della Romagna e delle Marche a S. Marino ha stabilito il seguente programma:

#### Domenica 14 Agosto

Ore 11 — Riunione al Ridotto del Teatro V. E. in Rimini — e vermouthe d'onore.

Ore 12 — Banchetto (quota personale di L. 2.50).

Ore 15 — Adunata al Ridotto del Teatro V. E. e sfilata per la città e pel viale dei bagni.

Ore 16 — Partenza dallo Stabilimento Balneare di Rimini per S. Marino.

Ore 16 — Arrivo a S. Marino e vermouthe d'onore.

Ore 20 — Cena (quota personale L. 1.50).

Il Comitato ha provveduto per gli alloggi.

#### Lunedì 15 Agosto

Ore 10 — Adunata al palazzo della Reggenza per il gruppo fotografico dei gitanti.

Ore 11 — Banchetto (quota personale di L. 2).

Ore 14 — Ritorno a Rimini.

Ore 17 — Bicchierata d'addio.

— Per cura del Comitato Promotore tutti i ciclisti avranno un distintivo recante la scritta: *P. R. I. — Convegno a S. Marino.*

Verrà pure coniata una medaglia-ricordo della gita.

— Per norma dei ciclisti che converranno a Rimini per la strada Emilia, avvertiamo che la squadra di cui fanno parte i membri del Comitato Promotore partirà da Forlì alle ore 4,30 del mattino di domenica 14 agosto, sarà a Cesena alle 6,30, a S. Arcangelo alle ore 8,30 e a Rimini alle 9.

Il deposito delle biciclette si effettuerà nel Ridotto del Teatro V. Emanuele in Rimini.

## Al Consiglio Comunale

Si apre la seduta alle ore 4 pom. presenti 23 consiglieri — che poi salgono a 26.

Il Sindaco fa dare lettura del verbale.

Il cons. *Saladini* raccomanda che sia una *lectio brevis*.

Letto il verbale il cons. *Trovanelli* si lamenta della eccessiva brevità di esso, e vorrebbe che fosse mandato ad ogni consigliere che prende la parola — prima della seduta.

Il Sindaco risponde che il verbale si è letto sinteticamente per aderire ad un desiderio espresso dai consiglieri e che d'ora innanzi si depositerà in Segreteria avvertendo i consiglieri del giorno del deposito — per le loro osservazioni.

Il verbale è approvato e si passa all'ordine del giorno.

Il cons. *Serra Emilio* chiede che si trattino con precedenza i num. 3 "sistemazione della strada di Capannaguzzo" e 10 "impianto di pompe nel forese e sobborghi" — in vista anche della possibilità di dare lavoro agli operai.

Il Sindaco enumera i lavori che sono stati posti in corso di esecuzione per dare lavoro e, votata la inversione, riferisce sul n. 10 — dimostrando la utilità della istituzione di nuove pompe a Ruffio, in Sobb. P. Fiume e in Sobb. E. Valzania.

Il cons. *Lauli* si compiace dei provvedimenti, ma raccomanda anche la città e le sorti dell'acquedotto.

Il Sindaco risponde a *Lauli* dimostrando che nessuna censura merita la Giunta, che ha eseguito tutti i lavori possibili all'acquedotto.

Il cons. *Lauli* dichiara che era lungi dal suo pensiero di muovere censura alla Giunta.

Il cons. *Saladini* fa un appunto sullo storno che si eseguisce per questo lavoro dai residui passivi, essendo ciò irregolare — e ricorda che si volle rimpro-

verare di ciò la sua Amm.ne e che è il caso del *veniam damus petimusque vicissim*.

Il cons. *Trovanelli* raccomanda la fontanella in Sobb. Cavour.

Il Sindaco risponde al cons. *Trovanelli* che la fontanella non fu posta in Sobb. Cavour nella incertezza che vi sia l'acqua per alimentarla — al cons. *Saladini* che quello che si fa è uno storno solo apparente perchè mentre i lavori dell'acquedotto non subiscono ritardo serve per compiere altri lavori della stessa natura. Ciò che egli ha sempre lamentato è che l'Amm.ne *Saladini* stornasse i fondi dei lavori senza farli per far fronte a deficienze di bilancio.

L'ass. *Comandini* aggiunge che si stanno facendo nuovi studi per allacciare altre sorgenti e che si sono anche fatte verifiche in luogo. È lieto del consenso per l'impianto delle pompe, che ove sono hanno già portati rilevanti vantaggi igienici. Nota che l'Amm. *Saladini* lasciò tre pompe — che oggi ce ne sono quindici in funzione e colle nuove saranno diciotto — il che per un'amministrazione che si accusa di dormire è qualche cosa.

Sul n. 10 — strada di Capannaguzzo.

Il cons. *Trovanelli* propone che quando vi siano progetti importanti si tenga il sistema delle commissioni consigliari che esaminino e riferiscano (ecco una novità di cui il *Trovanelli* non si è mai ricordato quando era assessore — nota del *Popolano*).

Il Sindaco non ha difficoltà di adottare in qualche caso questo metodo — osserva però che si tratta di una sistemazione soltanto.

Messo ai voti il progetto è approvato.

Sul n. 8 — spese per i funerali e il ritratto dell'avv. Pietro Turchi.

Si assenta l'ass. *Comandini*.

Il consiglio approva senza discussione.

Sul n. 9 — acquisto di terreno da parte dell'ass. Gualtieri.

Il cons. *Saladini* premesso che è lungi dal suo pensiero ogni idea di personalità e che non pensa che siansi voluti fare favoritismi o preferenze ritiene non opportuna la vendita e illegale la procedura ai sensi dell'articolo 1457 del Cod. civile; che richiede l'esperimento dell'incanto ed una speciale autorizzazione. Crede che sarebbe bene costruire in quell'area un pubblico giardino e domanda se poi lo spazio non sarebbe angusto per il progettato edificio scolastico, per quanto la località non lo soddisfa. Propone la sospensiva.

Il cons. *Trovanelli* si associa al cons. *Saladini* per le considerazioni d'indole legale soprattutto.

Il Sindaco risponde che per il progettato fabbricato scolastico vi è spazio sufficiente per il presente e l'avvenire e che quanto a costruire un giardino in quella località non è più possibile pensarvi e per la vendita fatta al Fanti dalle passate amministrazioni e per la necessità di lasciare una certa area anche alle case della via Dellamore. Non è alieno dall'accettare la proposta di sospensiva.

L'ass. *Comandini* dice che in certe questioni di indole delicata una sola opposizione che venga dall'assemblea basta a determinare la sospensiva, che la Giunta accetta. Ciò a prescindere dalla questione legale nella quale egli dubita assai che si esageri la portata dell'art. 1457 del codice civile.

Il cons. *Trovanelli* osserva che dacchè la sospensiva è accettata non vi è luogo alla protesta di illegalità che la minoranza avrebbe fatto porre in verbale.

L'ass. *Comandini* ripete le sue riserve per l'asserita illegalità. La sospensiva è approvata.

Sul n. 1 — proposta di referendum per la istituzione di uno spaccio comunale di carni.

Il cons. *Saladini* dice: il referendum proposto è illegale ed illogico, anzi assurdo. Illogico perchè la legge sulla municipalizzazione fissa esattamente i casi di referendum dopo le sanzioni del consiglio e dell'autorità tutoria e nessuna legge sancisce quelle che la Giunta propone. Illogico ed assurdo perchè mentre i contrari alla macelleria rilevavano in Giunta la impossibilità di imbarcare il Comune in questa azienda — gli stessi favorevoli sollevavano dubbi sulla bontà finanziaria di essa istituzione. La relazione contiene contraddizioni che è ora inutile di rilevare. La Giunta doveva venire dinanzi al Consiglio con una proposta, preoccupandosi delle finanze comunali di cui essa deve essere tutrice, non doveva abdicare alla sua dignità rimettendosene al corpo elettorale, che voterà oieamente.

L'ass. *Comandini* risponde: la pratica, come in tanti altri casi, ha superata la parola della legge. Casi di referendum su questioni municipali se ne ebbero altrove nè le autorità tutorie si opposero. Cita Milano, Parma,

Ferrara dove si votò ad referendum sulla concessione della dote teatrale. Se qui non volessi applicare altra legge, il referendum, per cui la legge se non consente neppure proibisce, deve essere accordato.

Quanto all'assurdità di esso, è facile dimostrare che è ingiusta l'accusa. La relazione contiene uno studio obbiettivo della questione e le opinioni pro e contro. Quindi ove si parla di impossibilità, di difficoltà ecc. si deve intendere tutto questo in senso relativo, e in rapporto ai dati raccolti, che sono essi stessi approssimativi. La Giunta alla conclusione dei suoi studi venne in questo concetto che la apertura della macelleria non avrebbe giovato finanziariamente per ribassare i prezzi delle carni, il che faceva mancare una delle precipue ragioni di essa: però avrebbe portato vantaggi di indole igienica non lievi.

Ma la sicurezza finanziaria dell'impresa non era dimostrata, almeno per quel tanto che dati e studi possono farlo in ogni caso. La Giunta non poteva essa correre il rischio e farlo correre al paese di un'azienda di natura incerta ed aleatoria. Questo può farlo il corpo elettorale, che poi non si dovrà, se dall'azienda derivando una perdita, si debbano inasprire tributi o ritardarne lo sgravio. Questa la ragione del referendum. La Giunta era ed è di accordo sulla bontà del principio della conduzione diretta dei servizi ma il dissenso nacque sulla opportunità e convenienza di applicare la massima alla macelleria. Il referendum dunque non presenta nè abdicazione di dignità nè assurdità — ma rispetto al corpo elettorale.

Il cons. *Trovanelli* osserva: Nella relazione mancano i nomi di tutti gli assessori e l'ordine del giorno. È un rilievo di forma che ha voluto fare. Pensa che il referendum è illegale. Poteva essere ammesso arbitrariamente prima della legge sulla municipalizzazione — ma ora che questa legge provvede, no. Se si fosse proposto il referendum a sensi di legge, egli che pure vi è contrario l'avrebbe votato. (Sfido io! uno del Pubblico). Il referendum è anche assurdo. Il corpo elettorale vota in istato di cecità completa secondo i diversi interessi che sono in lotta fra loro, e siccome la maggioranza è composta di non abbienti, costoro si disinteressano alla cosa o voteranno a caso. La relazione stessa pone gli operai della città, interessati alla macelleria, di fronte ai rurali, vegetariani e consumatori di pollame. Da ciò possono anche derivare conflitti o magari solo contrasti inevitabili. La Giunta doveva assumere la responsabilità dell'azienda; ed illuminare essa e il consiglio e il corpo elettorale; non aspettare di ricevere lume da questo.

Egli è favorevole alla macelleria e avrebbe votato in questo senso, se veniva una proposta. Ma è recisamente contrario al referendum.

Cons. *Saladini* Non deve aggiungere nulla alla dimostrazione fra la affermazione della relazione che ove la macelleria dovesse importare una perdita al comune, si dovrebbe respingere e il contegno favorevole ad essa tenuto dal *Comandini*, dopo dimostrata la perdita che ne deriverebbe.

Ass. *Salvatori*. La Giunta si decide per referendum per più ragioni: 1° la difficoltà in cui essa si trovava di fronte ai dati raccolti concludenti in diversa maniera. 2° la esigua maggioranza — 1 voto — per cui la proposta istituzione fu respinta. 3° il rispetto dovuto al corpo elettorale ed ai partiti di cui il socialista, pronunziatosi favorevolmente, non è neppure rappresentato in Consiglio, ed il monarchico pure favorevole...

Cons. *Saladini*. Io non mi sono pronunziato.

Ass. *Salvatori* — almeno secondo il suo organo, non è rappresentato in Giunta ed è minoranza in Consiglio. Queste le ragioni del referendum proposto. Egli è per suo conto contrario, convinto che la macelleria sarà finanziariamente un disastro.

Ass. *Comandini*. Comprendo che la prolissità della relazione abbia trattenuto molti dal leggerla. Ma se fosse stata letta sarebbero sfumate le accuse di contraddizione. Non è giusto ciò che il cons. *Trovanelli* dice dei rurali posti contro gli operai di città. Ho dimostrato che tutta la classe lavoratrice consumando poca carne ha un interesse relativo alla macelleria. E per questa stessa ragione ho sostenuto che se la macelleria avesse prodotto una perdita, la Giunta non poteva proporla. E la Giunta non poteva con sicurezza, colla sicurezza relativa di ogni altro caso, se vi potesse essere perdita o guadagno. Da ciò l'appello al corpo elettorale che può esso, reso edotto dello stato delle cose, votare per la macelleria, se disposto a sopportarne le conseguenze quando siano contrarie. Dunque nessuna contraddizione e nessuna illogicità. I favorevoli alla macelleria trovano abbastanza rassicurante il preventivo — tanto più

che certe aziende si perfezionano col tempo, i controlli si raffinan. Parma per esempio, secondo il dato più recente, non perde.

Cons. **Saladini**. Perde il comune colla diminuzione del dazio.

Ass. **Comandini**. Mi riferisco ad un dato di ieri. — Nel Giugno la macelleria guadagnerebbe ben 500 lire. Vero che un fiore non fa primavera. Ma il dato è confortante. La Giunta non poteva raccogliere e precisare più di quel che ha fatto — e nella incertezza fa appello al corpo elettorale. Io speravo che poichè si era detto che dal referendum qualcuno sarebbe uscito battuto, la minoranza come atto politico l'avrebbe votato.

Cons. **Trovanelli**. Qui ci teniamo a fare dell'amministrazione, non della politica.

Ass. **Comandini**. La verità è che in questa che non è questione di principi nessuno esce battuto. In ogni modo prego la maggioranza di votare la proposta, la quale non è illegale. Per me l'argomento addotto dal Cons. Trovanelli avvalorava la legalità. Se il referendum è penetrato nella legge, non si capisce perchè dovrebbe essere proibito di usarlo nella forma con cui noi lo proponiamo.

Cons. **Trovanelli**. Propongo la sospensiva sul referendum e che la Giunta sia lasciata arbitra di fare un esperimento quando e come crederà opportuno.

Ass. **Franchini**. Fui io che proposi in Giunta l'esperimento, ma fu contrastato da valide ragioni e dovetti arrendermi. Oggi sono solidale colla Giunta.

Ass. **Comandini**. Le ragioni che si opposero all'esperimento furono parecchie: il pericolo cui si andava incontro se falliva, il che significava consegnare i consumatori ai macellai — la impossibilità di trovare un personale scelto e il personale è il primo coefficiente di riuscita dell'azienda. Qualche pratica fatta fallì del tutto. Un buon tagliatore non lascia un principale per un esperimento. Non può quindi accettare la proposta Trovanelli. La macelleria non può essere una istituzione transitoria — deve almeno sorgere con carattere di stabilità. Può farla sorgere il corpo elettorale anche sapendo di andare incontro ad una perdita.

Cons. **Trovanelli**. La proposta di esperimento fu pur fatta dai favorevoli come risulta dalla relazione.

Ass. **Comandini**. Non è proprio così. Noi proponemmo che la macelleria sorgesse come istituzione fissa. Il corpo elettorale avrebbe trattato norma dall'esperienza dei tre o quattro mesi. Tanto vero che ci preoccupammo delle sorti del personale in caso di voto contrario. Poi su questo punto dovvemmo arrenderci alle ragioni altrui. La Giunta è solidale nella proposta di referendum.

Cons. **Saladini**. Chiedo si pongano a verbale le parole di Comandini che il corpo elettorale può votare anche se derivi una perdita di tre o quattro mila lire. Questo è contraddittorio.

Ass. **Comandini**. Nessuna contraddizione. Il concetto nostro è: la Giunta non può proporre l'azienda per l'incertezza dei risultati. Ciò che essa non si sente di fare, può il corpo elettorale, anche se prevede una perdita. Questo il nostro pensiero.

Cons. **Trovanelli**. Fa mettere in verbale una protesta per l'illegalità del referendum.

Il Sindaco pone ai voti la proposta della Giunta che è approvata con voti 22 su 26 presenti.

Sul n. 5 votazione in seconda lettura per la conduzione in economia del forno municipale.

Cons. **Saladini**. Una sola osservazione: la relazione sulla macelleria dice che agli amministratori incombe di intervenire quando vi siano coalizioni o prezzi artificiosamente elevati. Che bisogno c'era di intervenire pel forno?

Ass. **Comandini**. Una sola risposta. Il forno municipale esiste, non si crea ora. Altri ne ha tratti fin qui i proventi — il Municipio doveva rispondere delle possibili perdite. Perchè doveva perdurare questo stato di cose?

Si approva la proposta.

Sul n. 2 — ratifica della deliberazione della Giunta per acquisto e vendita di ghiaccio.

Il **Sindaco** spiega l'operato della Giunta che fece venire il ghiaccio per i bisogni della città e lo rivende a 12 cent.

Il cons. **Saladini** chiede perchè si sia prevista una perdita e come sia possibile se il conteggio si fece esattamente.

Il **Sindaco** spiega che è prudente prevedere la perdita e che si è calcolato il calo del ghiaccio del 50 0/0.

Il cons. **Saladini** consiglierebbe di studiare l'impianto di una fabbrica di ghiaccio.

L'Ass. **Comandini** accerta che studi e rilievi già furono fatti.

Si approva l'oggetto.

Senza discussione si approvano i n. 1 dal 18 al 22 dell'ordine del giorno.

Prima di sciogliere la seduta il cons. Trovanelli manda un saluto ed un plauso all'illustre concittadino tenore Bonci, il Sindaco si associa ed il Consiglio accoglie plaudendo.

E la laboriosa seduta è tolta.

Un solo commento oggi. Si è parlato di sconfitte e di condanne che il referendum porterà. Molto incautamente però! Perchè, se mai, sconfitte e condanne ce ne sarebbero da ogni parte. Infatti nella minoranza si sono fino ad oggi determinate due, forse tre opinioni: quella del cons. Trovanelli, favorevole alla macelleria, quella del cons. Mischi, che è notoriamente contrario. Fra i due il Sen. Saladini che ha voluto porre bene in rilievo che egli non si è pronunziato — ma che ci è parso contrario.

La verità è che la questione è grave e complessa e che se è facile parlarne ad orecchio, è difficile assai dopo averla studiata.

## NOTE AGRARIE

### Foglie e Colletti di Barbabietola da Zucchero

Alle eccessive piogge primaverili, che furono tanto dannose alle coltivazioni, seguì una persistente siccità che portò a dirittura la desolazione nelle campagne. Tutti i raccolti pur troppo sono molto scarsi e anche i foraggi che promettevano di essere abbondanti danno pur essi un misero prodotto, nuocendo così al razionale allevamento del bestiame. Bisogna fare perciò tesoro di tutto ciò che si ha di foraggio.

Anche le foglie e i colletti di barbabietola da zucchero, prodotto secondario della coltivazione, formano un buon foraggio specialmente per il bestiame bovino; però sarebbe dannoso abusarne e farne uso esclusivo.

Essendo i colletti e le foglie un alimento troppo acquoso, troppo ricco di sali minerali ecc., l'organismo animale potrebbe risentirne un grave danno; ma questo si evita quando si sa farne buon uso.

Le norme da seguirsi sono del resto assai semplici e le principali sono queste due:

1. Non bisogna somministrare questo foraggio solo ma sempre mescolato a paglia trinciata, fieno od altro mangime secco.

2. La quantità da somministrarsi per pasto non deve essere più di 8-10 Kg. per ogni grosso capo e quantità proporzionatamente minori ai piccoli animali.

Certi coltivatori, negli anni scorsi, dei colletti e delle foglie di barbabietola non se ne curarono affatto, e lasciarono questi residui sparsi sul campo dove dal sole e dall'aria vennero quasi del tutto distrutti non potendo così usufruirne neanche come concime. Ma quest'anno, data la scarsezza del foraggio, certamente non trascureranno questo importante mangime.

Siccome, il più delle volte, la quantità prodotta è alquanto notevole e perciò non consumata subito dal bestiame, conviene conservarla.

La conservazione si ottiene benissimo coll'infossamento (silos) sotto forte pressione. Varie sono le forme dei silos, ma ora non è del caso di parlarne a lungo; basti dire che un sistema buono ed economico è quello delle fosse semplici non murate, dove la qualità del terreno lo permetta.

Le foglie e i colletti prima dell'infossamento si debbono lasciare un poco appassire poichè contengono una elevata quantità d'acqua; conviene anche mescolarvi un po' di paglia trinciata o pula di frumento che si imbeve della soverchia umidità del foraggio e ne favorisce la conservazione. Bisogna però stare attenti a non mettere troppa paglia o troppa pula, perchè allora restando la massa troppo soffice se ne fa facilmente l'amuffimento. Buona cosa sarebbe staccare le foglie nei silos e far consumare i colletti subito nei giorni del raccolto e in quelli che immediatamente seguono.

Per una buona conservazione in silos la massa dovrà essere abbastanza umida, ma non troppo acquosa e sotto una forte pressione di 8-10 quintali per metro quadrato.

Questi residui di barbabietola così conservati si possono, nell'inverno, somministrare al bestiame nello stesso modo che si usa per ogni altro foraggio infossato.

PIETRO SAGGIORO.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Forlimpopoli 9 agosto (Nino) — La scorsa settimana avemmo a Forlimpopoli la gradita visita del nostro Deputato Comandini avv. Ubaldo. Per iniziativa della nuova sezione, tenne nella sala del Teatro Comunale Giuseppe Verdi un'applaudita conferenza sui doveri imprescindibili di ogni singolo repubblicano rispetto alla famiglia, al partito, ed ai partiti affini. L'oratore sempre simpatico s'ebbe alla fine calorose ovazioni. — Per le prossime elezioni generali politiche il Comandini avrà qui una notevole maggioranza.

×  
Dissipati gli equivoci, i quali ostacolavano la formazione della Sezione Repubblicana, testè si è rinnovata mercè la buona volontà del nostro carissimo amico Sindaco Cesare Zoli.

A Presidente fu nominato il Sig. Righi Professore di Storia a Ravenna, Cassiere Cesare Zoli, Segretario Maestro Godoli. Alla nuova Sezione incombono molti doveri, di propaganda, di disciplina, e di educazione civile e politica.

×  
Il nostro Delegato di P. S. Sig. Spano è stato trasferito in seguito a sua domanda a Spinazzola, centro più importante di Forlimpopoli, a sostituirlo viene il Delegato Sansone da Spinazzola. Lo Spano era persona rispettabilissima, che ampieva i suoi doveri con equità e giustizia.

×  
L'altro giorno si radunò la Commissione dei pubblici divertimenti e divisò di indire pel 4, 18 e il 20 del prossimo settembre, delle feste, festival, lotteria di beneficenza, convegno di fantare e ciclistico. Si prevede ottimo successo e numeroso concorso.

Borello 10 (m) — Corre da qualche tempo la voce, che si fa sempre più insistente, che un satiro immondo abbia, in questi ultimi tempi, abusato di alcune bambine.

La popolazione si maraviglia che l'autorità non abbia avuto sentore della voce pubblica.

Da Delingam (Germania) ci pervengono sovente insistenti lamenti degli operai nostri per il maltrattamento a cui sono soggetti anche fuori d'Italia.

Un lavoro lungo di oltre 12 ore al giorno li affatica e li snerva e la mercede irrisoria li avvilisce. Spesso accade che sono sfruttati perfino sugli infortuni di cui sono colpiti quei poveri operai, ai quali, dopo il danno e il male sofferto, non è possibile neanche di tornare alle loro case se i compagni non li soccorressero di propria tasca sacrificando le loro riserve e gli scarsi risparmi.

Anche recentemente un certo Romagnoli Paolo di Ronta si fece male nel lavoro e non sarebbe potuto tornare al suo paese, se tutti i compagni suoi d'ogni partito e d'ogni età non l'avessero soccorso con collette fatte fra loro.

Mentre ciò dimostra quanta solidarietà e quanto buon sentimento nutrano i nostri lavoratori e ci fa quindi orgogliosi di poterli ricordare ai nostri lettori, rende più evidente la noncuranza del governo e dei suoi rappresentanti i quali vedono i nostri poveri emigrati come il fumo negli occhi.

Il Romagnoli Paolo intanto ci incarica di ringraziare e salutare di cuore gli amici che con tanto affetto lo aiutarono nella sua disgrazia e ai suoi saluti uniamo pure i nostri sinceri ed affettuosi con un incoraggiamento a persistere nella lotta che certo sarà foriera di un avvenire migliore.

S. Carlo di Roversono, (b). — Dopo la ridicola e meschina figura fatta da questo brigadiere nello scorso carnevale, s'imponesse il suo trasferimento, specialmente perchè seguendo gli odi e gli attriti originati dalle lotte locali, aveva a casaccio denunziato tutti coloro che gli erano stati suggeriti, dando prove di leggerezza tale da suscitare la compassione del Tribunale di Forlì, il quale dovette assolvere tutti gli imputati.

Dopo tale fatto era evidente che la sua presenza non era qui più nè conveniente, nè decorosa; ma poichè chi dovrebbe non ha voluto provvedere, abbiamo che il nostro emerito funzionario si è fatto più ardito e va preparandosi a chi sa quali avventure.

Occupandosi solo di quello che non gli dovrebbe interessare, pretende imporsi all'opinione pubblica e seguendo preconcetti personali si crede lecito denunziare le persone all'usanza papalina.

Da che è venuto a S. Carlo non s'è ancora formato un concetto esatto dell'ambiente in cui si trova; talchè perplesso e dubbioso è sempre in giro per informazioni, di cui non sa valutare nè la provenienza, nè la portata.

Col cappello in una mano e l'altra sull'elsa della daga, gira sempre solo pel paese squadrandolo arrogantemente dall'alto in basso tutte le persone che incontra, e mentre perde in tal modo il suo tempo, vanno succedendo fatti di sangue e si lamentano ripetuti furti nelle campagne.

Quando la P. S. è affidata a simili persone che agiscono solo per suggestione o per pantigii personali, non è da maravigliarsi se accadono fatti che tutti vorrebbero deplorare, ma che però chi doveva non volle e non seppe evitare.

A chi spetta urge in qualche modo provvedere.

**Cesenatico 10. (m. a.)** — Nel 1849 Giuseppe Garibaldi, reduce dall'epica lotta per la Repubblica Romana, qui trovava riparo con un manipolo di eroi.

**Cesenatico** — auspice il Municipio — ogni anno festeggia l'avvenimento. E appunto domenica mattina 7 corr., il suono della campana della torre e le bandiere sventolanti dal palazzo Comunale, dalle scuole e molte case, annunciavano il 55.° anniversario della presenza dell'Eroe in questo paese.

Ai piedi della statua del Generale, il Municipio fece porre una splendida corona. Altra corona portarono molti reduci (ve n'eran di Forlì, Cesena, Ravenna ecc.) ai quali parlò il direttore didattico Washington Tridenti.

Nel teatro, alle ore 10, l'on. Comandini commemorò Garibaldi con un applaudito discorso. Il pubblico, non molto numeroso in principio (forse per l'ora non troppo opportuna o per la mancanza assoluta di manifesti annunciatori la conferenza o di organizzazione) andò man mano crescendo fino a riempire completamente il teatro.

A mezzogiorno al restaurant dello stabilimento il Municipio offerse un pranzo all'on. Comandini ed alle rappresentanze.

Nel pomeriggio una folla enorme di gente si accalcava lungo le sponde del canale a godersi la tradizionale cuccagna.

Alla sera fuochi d'artificio, festa di ballo allo stabilimento e *Barbiere di Siviglia* al Comunale.

In complesso una bella giornata, un'affluenza enorme di forestieri e nessun spiacevole incidente.

## Cronaca.

Sabato, 13 agosto 1904.

**Prezzo della carne.** — Una commissione di macellai ha notificato al Sindaco che dopo il 15 agosto il prezzo della carne di ogni qualità verrà ribassato di L. 0.15 il kg.

**Per il concittadino Bonci.** — In esito al voto dato dal Consiglio nella seduta consigliare 10 corr. il Sindaco inviava al Cav. Alessandro Bonci il seguente telegramma:

« Consiglio Comunale ieri adunato deliberò unanime di inviare a V. S. un voto di plauso e ringraziamento per nobilissimo suo intervento a vantaggio e decoro Città Natale.

Ossequi e saluti anche alla sua Signora ».

Rispose oggi il cav. Bonci da Firenze col seguente telegramma:

« Ringrazio vivamente intero Consiglio comunale per deliberazione presa felicissimo potermi sempre rendere utile alla mia diletta patria. BONCI ».

La attesa della cittadinanza per lo spettacolo prossimo è vivissima. Buona parte dei palchi sono già impegnati e tutto fa prevedere un esito artistico ed economico straordinario.

Segnaliamo con piacere il grande trionfo riportato in questi giorni ad Udine nella nuova opera *Cabrera* dalla signorina Matini, la eletta artista che viene a sostenere la parte di *Margherita*.

**Condoglianze sincere** al collega in giorualismo, amico nostro personale e avversario politico — Avv. Giovan Battista Nori — il quale ha avuto di questi giorni l'immensa sventura di perdere la madre.

**Permesso per porto d'armi.** — L'art. 16 della legge u. s. n. 407 sui provvedimenti per le scuole elementari, dispone:

« Per tutti i nati dopo il 1885 la concessione del permesso d'armi è sottoposta alla condizione che il richiedente stenda la domanda e apponga di suo pugno, ed alla presenza del funzionario di P. S., che certificherà il fatto, la propria

firma e le indicazioni del proprio stato e domicilio in calce alla domanda e poi al foglio del permesso ».

**Un altro nuovo negozio.** — Si è aperta in questi giorni in Via Zeffirino Re la calzoleria di *Luigi Spinelli*.

Avremmo già dovuto dirlo: tanto più ch'egli fu anche fra i premiati con diploma e medaglia di bronzo, conseguiti, mediante l'esposizione di pochi esemplari (in confronto degli altri suoi competitori i quali esposero delle vetrine complete) alla mostra di Ravenna. Ora offre al giudizio del pubblico nostro nella sua vetrina modesta, ma con assai buon gusto estetico disposta, diversi tipi di scarpe che per la loro eleganza e per la finezza e precisione con cui sono state confezionate, sono davvero meritevoli della più sincera lode.

Allo Spinelli non mancheranno — e noi che gli siamo anche amici glielo auguriamo di cuore — per la attività e l'amore tutto speciale che ha per l'arte sua, soddisfazioni anche maggiori di quelle avute fin qui.

**Furto.** — Nella notte del martedì al mercoledì 9 e 10 corrente ignoti ladri entrarono nella casa del colono Solfrini Enrico detto Ramella di Martorano, sforzando l'inferriata di una finestra del pian terreno, e rubarono posciutti, lardi, salami ecc.

**Mancato omicidio.** — A Montiano la sera del 7 corr. alle ore 20 circa, mentre certo Racchi Pietro rincasava, fu aggredito da un gruppo di quattro persone che gli esplosero a pochi passi di distanza ove si erano appiattati, 5 colpi di pistola. Uno degli aggressori poi con arma da taglio ferì il Racchi, senza grave pericolo, alla clavicola destra.

Il fratello dell'aggredito, Racchi Alessandro, accorso in aiuto fu anch'egli fatto segno a 2 colpi di pistola che non esplosero. Fu però percorso col manico dell'arma e ferito leggermente alla testa. Gli aggressori sono latitanti.

**Annegato.** — Il giorno 10 corr. certo Bacchi Pietro di anni 20 insieme ad altri suoi compagni andò a bagnarsi nel fiume e spinto ove l'acqua lo superava, non essendo esperto nel nuoto, annegò miseramente.

STRADA ORESTE responsabile.

**Marzia Brasey** eseguisce

qualunque lavoro a macchina in MAGLIERIA.

Garantisce lavoro perfezionato

Via Fra Michelino (già Tavernelle) N. 14

## Premiata Fabbrica di Mobili ARISTIDE VALZANIA E F. LLO - CESENA

Esposizione permanente nel negozio sotto i portici dell'ospedale Corso Garibaldi N. 17. Mobili d'arte antica e moderna, di lusso e comuni su disegni forniti ed approvati dall'esimio prof. sig. Urbano Amaducci di Cesena.



Assortimento di sedie per camera da letto, da pranzo, da studio, salotti ecc.

Deposito di sedie viennesi autentiche, luci da specchio, stoffe per mobili ecc.

**Garanzia assoluta** per tutti gli articoli di produzione propria. Si compilano progetti e preventivi dietro richiesta.

Il buffet di cui riproduciamo il cliché, colle sue forme qualche volta audaci ma sempre signorili e suggestive dell'arte moderna; di quell'arte, che introdotta nel seno della famiglia, ha lo scopo nobilissimo di ingentilire gli animi ed educare il cuore a sentimenti geniali; di fianco allo stile antico

sapientemente trattato, ha figurato splendidamente all'Esposizione di Ravenna, gareggiando in essa coi mobili più superbi. È stato premiato con medaglia d'argento.

Il Dott. CINO MORI avverte la spettabile clientela che fin da SABATO 25 luglio ha riaperto l'AMBULATORIO — dalle ore 10 alle 12. \* \* \* \* \*



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio  
della Compagnia Fabbricante Singer CESENA  
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. Corso Umberto I.  
N. 10.